

# I DIRITTI DELLE DONNE E LE PARI OPPORTUNITÀ

Il termine **diritti delle donne** " indica l'insieme delle leggi e delle pratiche che promuovono il miglioramento della condizione sociale femminile. E' un termine il cui significato è in continua evoluzione e ha radici molto antiche nel corso della storia. Tuttavia è a partire dagli anni '80 e '90, che, grazie ai mezzi di informazione di massa, i movimenti delle donne danno maggior visibilità ai problemi che esse fronteggiano ogni giorno

Potrebbe sembrare una cosa vecchia ed obsoleta, continuare a porre le questioni delle donne in termini di diritti ma non è così, infatti è di pochi mesi fa l'ultima conquista realizzata nel nostro paese, contro lo stalking e la violenza sessuale, reati perpetrati a danno delle donne, e occorre riconoscere che in un gran numero di paesi, in tutto il mondo, ci si rifiuta di accordare alle donne la dignità ed il rispetto che esse meritano.

Alla fine della seconda guerra mondiale e dopo la catastrofe della Shoah, la Dichiarazione universale dei Diritti Umani siglata dalle Nazioni Unite il **10 dicembre 1948**, si alza a costituire uno spartiacque decisivo, un baluardo contro ogni atrocità ed ingiustizia. A cominciare dall'articolo 1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".

Programma immane, che richiede ogni giorno tutta la nostra attenzione e il nostro impegno. Perché non c'è solo il Darfur, centinaia di migliaia di morti, la guerra permanente in Congo e tutti gli altri conflitti dimenticati. La violazione occasionale o sistematica di tutti i diritti umani riguarda anche i paesi sviluppati in pace e anche noi. Per impedirla è necessaria tutta la nostra volontà a cominciare dal quotidiano, dal rispetto del nostro compagno/a di banco, delle regole; ma anche a conoscere ciò che accade nel mondo o nella casa del nostro vicino per il quale, magari, lo stesso diritto non ha uguale valore.

Incredibile, basti pensare ai due milioni di donne schiave del sesso, ragazze e bambine vendute e sfruttate nei paesi dove l'articolo precedentemente citato c'è ma non si conosce. Vi proponiamo un piccolo viaggio, vi porteremo a conoscere i diritti, le conquiste nella storia delle donne, le prevaricazioni e gli abusi che subiscono quotidianamente in questo strano pianeta che parla di globalizzazione, ma ancora mutila le giovani adolescenti e lapida le donne ripudiate dai mariti.

## Indice:

- Introduzione
- Normativa nazionale ed internazionale
- Breve storia dei diritti umani
- Storia delle conquiste femminili e del femminismo
- 8 marzo, la giornata internazionale della donna
- Le donne nella storia
- Protagoniste
- Diritti negati
- Conclusioni
- Autori



### NORMATIVA INTERNAZIONALE

Dichiarazione Universale dei Diritti umani del 1948, che proclama l'uguaglianza di tutti gli *esseri umani*, indipendentemente dalla razza, dal sesso e da ogni altra condizione.

Convention for Elimination of Discrimination Against Women (CEDAW), adottata dall'Assemblea dell'ONU nel 1979, è entrata in vigore nel 1981, costituisce il più importante trattato internazionale in materia di diritti delle donne ed è vincolante sul piano giuridico. Tre sono i punti fondamentali:

- diritti civili (in particolare quelli che riguardano la maternità);
- diritto di accesso senza discriminazione al lavoro e all'educazione;
- diritti umani.

#### NORMATIVA EUROPEA

- Treatto di Roma (1957) in cui fu stabilito il principio della *parità della retribuzione a parità di lavoro* (art.119). 3. i congedi parentali, l'onere della prova (principio in base al quale nel processo civile chi intende far valere un diritto deve fornire le prove affinché il giudice possa accertare la verità delle sue pretese), la lotta contro le molestie sessuali.
  - Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori, adottata a Stoccolma nel 1989, all'art. 16 ribadisce:
    - Deve essere garantita la parità di trattamento tra uomini e donne;*
    - Deve essere sviluppata l'uguaglianza delle possibilità.*
  - Treatto di Maastricht (1992): le azioni positive sono considerate come misure che prevedono vantaggi specifici destinati a facilitare l'esercizio di un'attività professionale da parte delle donne o a prevenire o compensare degli svantaggi nella loro carriera professionale.
  - Treatto di Amsterdam (1997): all'art. 3 recita: *L'Unione Europea mira ad eliminare le ineguaglianze nonché a promuovere la parità tra uomini e donne.*
- All'art. 13 introduce la procedura con cui predisporre i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, rendendo così sistematico il principio del *mainstreaming (pari opportunità)*.  
Una novità introdotta con il Trattato di Maastricht, attraverso il protocollo aggiuntivo sul *Dialogo Sociale*.



#### NORMATIVA ITALIANA

Comitato Nazionale di Parità presso il Ministero del Lavoro e del Welfare, istituito nel 1983, che si occupa dell'attuazione dei principi di parità di trattamento e di uguaglianza di opportunità fra lavoratori e lavoratrici.

Commissione Nazionale Parità, istituita nel 1984, e definita organo ausiliario con funzione consultiva del Governo sulle questioni femminili e dotata di una propria autonomia anche finanziaria. La Commissione è stata sciolta nel 2003 dal Ministro per le Pari Opportunità e sostituita da un Comitato che avrà semplici funzioni consultive.

Ministero della Parità, nato nel 1996, cui ha fatto seguito nel 1997 l'istituzione del--

Dipartimento per le Pari Opportunità, quale struttura amministrativa di supporto.



#### BREVE STORIA DEI DIRITTI UMANI



La lotta per la libertà ha accompagnato il progresso dell'umanità. Infatti, fin dagli albori della civiltà, gli uomini, nell'organizzare la loro vita sociale, si sono scontrati per il tentativo di alcuni di sopraffare gli altri e ridurli sotto il proprio dominio. Pensiamo, ad esempio, ai popoli vinti e sottomessi da altri popoli; a coloro che, all'interno di ogni società, sono stati oppressi o discriminati; pensiamo agli schiavi e ai servi dell'antichità; agli sfruttati e agli emarginati di oggi. L'aspirazione alla libertà è stata, pertanto, il motore della storia, che ha spinto l'umanità a progredire verso forme di convivenza civile sempre più alte e rispettose della vita umana.



La libertà sarebbe una pura astrazione se non ci fossero i diritti a definirla. Insomma, la rivendicazione della libertà si concretizza nella rivendicazione di precisi diritti e gli uomini, nel loro cammino sulla strada del progresso, ne hanno maturato una coscienza sempre più netta e definita. Tappe significative di questo cammino restano alcuni documenti di grande valore ideale, non a caso scaturiti da rivoluzioni che hanno profondamente mutato le condizioni dell'umanità: la *Dichiarazione d'indipendenza della Rivoluzione americana* (1776) e la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino* (1789) risalente alla Rivoluzione francese.



In entrambe, la dignità umana è solennemente affermata nella rivendicazione del diritto di ogni uomo alla vita, alla libertà, perfino alla ricerca della felicità nel caso della *Dichiarazione americana*, e nella proclamazione che tutti gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti e che, pertanto, da cittadini devono poter concorrere, personalmente o mediante loro rappresentanti, all'elaborazione delle leggi dello Stato. Questi principi, d'immenso valore morale, sono stati arricchiti dal pensiero liberale moderno che, nel corso dell'Ottocento, ha meglio definito i diritti dell'uomo, ribadendo il valore della libertà e dell'uguaglianza davanti alla legge.



Libertà di movimento delle persone, libertà di pensiero, di stampa, di riunione, sono diventati i cardini di ogni Costituzione liberale.

Il pensiero democratico e quello socialista, nel corso del Novecento, hanno poi aggiunto rispettivamente, tra i diritti dell'uomo, il suffragio universale e il diritto al lavoro, ad un'equa retribuzione, alla pensione quando non si è più in grado di lavorare, alla tutela della salute e all'istruzione.

Infine la più recente coscienza ambientalista ha aggiunto il diritto di ogni uomo a vivere in un ambiente sano, non reso nocivo da inquinamenti e alterazioni degli equilibri della natura.



Nel secondo dopoguerra, il 10 dicembre 1948, nel clima di fiducia nel futuro, che si nutriva dopo la liberazione dalla barbarie del nazifascismo, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite proclamò la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*. Il primo dei trenta articoli che costituiscono la *Dichiarazione* afferma che "tutti gli uomini nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire, gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza". Nei successivi articoli sono enunciati i diritti alla vita, alla libertà ed alla sicurezza personale; alla protezione da trattamenti disumani come torture e punizioni crudeli; ad una presunta innocenza, in caso di reato, finché non sia provata la colpevolezza; alla cittadinanza; alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato; alla libertà di pensiero, di coscienza, di religione, di opinione e di espressione, di riunione e di associazione pacifica; al lavoro e ad un'equa retribuzione; alla salute, al riposo, allo svago ed al benessere personale; all'istruzione.



Inoltre viene proibita ogni forma di schiavitù e di servitù. La *Dichiarazione universale* dell'ONU rappresenta, rispetto alle Dichiarazioni delle rivoluzioni americana e francese, un'ulteriore, significativa conquista, proprio in quanto non appartiene ad alcuna nazione in particolare né ad alcuna ideologia o religione. La *Dichiarazione universale* appartiene infatti al mondo intero, parla insomma a tutti, agli oltre sei miliardi di persone di lingua, religione, cultura e tradizioni diverse che popolano la Terra. Espressione di una concezione sovranazionale dei diritti umani è anche la *Carta dei diritti fondamentali dei cittadini europei*, approvata nel 2000 dal Parlamento Europeo di Strasburgo e proclamata testo ufficiale dell'Unione Europea.



Con questa espressione si indica l'insieme dei movimenti sviluppatasi a partire dagli ultimi anni del XVIII secolo in Europa con il fine di conseguire l'uguaglianza politica, sociale, economica e giuridica tra uomini e donne.



I movimenti femministi si diffusero in breve tempo in molti paesi europei e negli Stati Uniti, rivendicando diritti dai quali le donne erano escluse a causa di una cultura predominante che vedeva in esse degli individui meno forti e intelligenti dell'uomo, cui assegnare un ruolo sociale marginale e legato quasi esclusivamente alla cura della famiglia e dei figli. Le donne si batterono per l'estensione a tutti, senza differenze di sesso, del diritto all'istruzione, del diritto al lavoro, del suffragio universale (cioè il diritto di voto) e per conquistare uguali diritti nella famiglia.



### NASCE L'IDEA DI UGUAGLIANZA

Il cambiamento del ruolo della donna iniziò alla fine del XVIII secolo, quando la diffusione delle idee d'uguaglianza dettate dall'illuminismo avviarono un processo d'emancipazione di tutti i gruppi sociali solitamente emarginati.

Così nel 1791, venne pubblicata in Francia la "Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina" che affermava, in ogni suo articolo, il bisogno di riconoscere anche alle donne la libertà di pensiero e parola e che, dovevano poter accedere a cariche pubbliche e agli impieghi.

L'assemblea costituente richiesta da Robespierre, respinse la tesi d'uguaglianza dei due sessi.



Fu in Inghilterra che si crearono le condizioni per il riscatto delle donne.

La spinta decisiva, infatti, avvenne con l'estensione del processo d'industrializzazione e con le ripercussioni che esso ebbe sulla divisione sociale del lavoro e della famiglia.

D'importanza straordinaria fu l'introduzione delle donne nella produzione industriale e il fatto che esse percepivano, anche se più basso, un salario.

Così si mise in risalto quanto fossero infondate le idee sulla donna esistenti in quel periodo dato che, la donna poteva benissimo svolgere determinate attività che erano prerogativa solo degli uomini a quei tempi.



Un ruolo determinante nell'affermazione delle lotte femministe ebbe il suffragismo che fiorì dal 1860 al 1930, riunendo donne di diversa classe sociale e di diversa istruzione attorno al comune obiettivo del diritto di voto.



Nonostante le mobilitazioni di massa, la richiesta del diritto di voto, divenuto irrinunciabile per le femministe britanniche e statunitensi, incontrò durissime resistenze. Fu la Nuova Zelanda il primo paese ad estendere il diritto di voto alle donne nel 1893. In altre nazioni del mondo ciò avvenne soltanto dopo la prima guerra mondiale, anche come concreto segno di riconoscimento del contributo dato dalle donne durante la guerra sia come lavoratrici sia come volontarie. In Italia le donne iniziarono a votare soltanto nel 1946. In Svizzera invece furono escluse dal voto federale sino al 1971. Ancora oggi le donne non votano in molti paesi islamici.



### LII NUOVO FEMMINISMO

Le donne con la seconda guerra mondiale rafforzarono il loro ruolo nella società. Però tutta la libertà che le donne si erano conquistate era vista come un pericolo per la società e per la famiglia.

Così venne riproposto il modello della donna regina della casa fatta a modello della nuova società. Si annunciava così la nascita di un nuovo femminismo che dagli Stati Uniti approdò all'Europa e si andò manifestando a partire dalla fine degli anni Sessanta.



Durante gli anni Sessanta i profondi mutamenti politici, economici, sociali e culturali portarono in tutto l'Occidente ad una rinascita dei movimenti femminili e alla diffusione di istanze che superavano la fase della rivendicazione della parità tra i sessi per affermare con forza la specificità dell'identità femminile.

Il movimento femminista mise in discussione le istituzioni sociali e i valori dominanti, fondando le proprie critiche su una vasta produzione teorica raccolta intorno ai *women's studies* (studi delle donne), che affrontava la condizione femminile dai vari punti di vista della discriminazione, della famiglia, della sessualità, dell'istruzione, del lavoro ecc.



Il nuovo femminismo indicava, nel sovvertimento della società patriarcale e sessista, la strada per affermare l'identità e la libertà della donna e definiva il linguaggio stesso, in quanto "specchio linguistico" del tradizionale predominio maschile, uno strumento attraverso il quale si perpetuava la discriminazione. L'obiettivo delle donne non era più quindi l'emancipazione, ma la "liberazione", rivendicata già a partire dalla denominazione che il movimento prese nella gran parte dei paesi occidentali: "Movimento di liberazione della donna". Inizialmente legato anche ai tradizionali movimenti, partiti e sindacati di sinistra - con i quali condusse varie battaglie, tra cui quella per la legalizzazione dell'aborto o contro la violenza sessuale -.



Negli anni Ottanta e Novanta il femminismo ha perso parte della sua radicalità, ma nello stesso tempo ha continuato a produrre una grande quantità di studi, soprattutto di storia delle donne, e a sviluppare la propria rete organizzativa con un cospicuo numero di riviste, centri di documentazione, di ricerca e di studi finalizzati ad estendere la ricerca sulle questioni legate alla soggettività femminile. Ha poi continuato a rivolgere l'attenzione ai fenomeni che favoriscono la discriminazione.



Agli inizi del XXI secolo i movimenti di rivendicazione delle donne non sono più centrati sulla conquista della parità dei diritti bensì sulla emanazione di leggi che convalidano i cambiamenti di mentalità e di costumi consolidati e in parte ancora in atto della società.



1909  
8 MARZO 2009

La giornata internazionale della donna  
compie cento anni



## 8 MARZO Proprio quest'anno si celebra il centenario



Le organizzazioni delle donne hanno fissato la giornata internazionale della donna in tutto il mondo l'8 Marzo tenendo eventi che ricordano le conquiste della donna e che sottolineano la necessità di continuare ad agire per assicurare che l'uguaglianza ottenuta sia mantenuta in tutti gli aspetti della vita.



La Giornata Internazionale della Donna, comunemente definita festa della donna, è un giorno di celebrazioni per le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne ed è una festività internazionale celebrata in diversi paesi del mondo occidentale. La prima Giornata Internazionale della Donna fu celebrata il 28 Febbraio 1909 negli Stati Uniti. Nel 1910 si tenne la prima conferenza internazionale delle donne nell'ambito della seconda internazionale socialista a Copenaghen dove più di 100 donne rappresentanti di 17 paesi scelsero di istituire una festa per onorare la lotta femminile e per l'ottenimento dell'uguaglianza sociale, chiamata Giornata Internazionale della Donna.



## La donna nella storia



### La donna ateniese ( 500...400 a.c.)

Non avevano diritti politici e passavano gran parte della giornata chiuse in casa nelle stanze, qui lavoravano al telaio e preparavano il corredo. Erano considerate inferiori agli uomini. Erano i padri a scegliere i loro mariti. Non potevano possedere beni propri. Le popolane erano più indipendenti delle donne ricche. Solo nella religione e nel rapporto con gli dei si realizzava la parità fra uomo e donna.



### La donna spartana ( 500..400 a.c.)

Era loro permesso di possedere a titolo personale beni mobili o fondiari. Facevano vita all'aria aperta, avevano vigore fisico, si allenavano alla corsa e alla lotta dove rivaleggiavano con gli uomini. Erano le uniche responsabili della famiglia, della casa, godevano di una autonomia e libertà d'azione non comune alle altre donne greche. Per le altre donne greche le donne spartane avevano fama di immortalità.



### La donna etrusca ( 500...300 a.c.)

Le donne godevano di grande considerazione, potevano partecipare ai banchetti, alle feste e a tutte le manifestazioni della vita pubblica insieme al marito. Esse erano indipendenti e considerate in assoluta uguaglianza con gli uomini. Molto belle ed eleganti se dobbiamo dare fede agli affreschi. I suoi gioielli arrivati fino a noi, sono stupendi per lo splendore e per la raffinatezza.



### La donna romana ( 200..400 a.c. )

L'immagine preferita dagli uomini restava sempre la matrona che come nel tempo antico trascorrevano le giornate in casa a filare la lana circondata dalle ancelle. Esse incominciarono ad agghindarsi, ad arricciare i capelli, a schiarirli per imitare le bionde del nord. Amavano il lusso e il trucco vistoso. Alle terme le donne indossavano il due pezzi e dopo il bagno per tonificare i muscoli e mantenere la linea giocavano a palla e si facevano massaggiare e ungersi con unguenti a base di miele, olio e latte d'asina. Indossavano preziose tuniche e per uscire un ampio mantello con un lembo del quale si coprivano il capo.



### La donna nel medioevo (476.....1492)

Per il mondo medievale era considerata un essere inferiore.

Anche per la chiesa che pur ammettendo la parità, davanti a DIO, tra uomo e donna, questa era pur sempre vista come un essere debole e come tale destinata ad essere perpetuamente soggetta all'uomo sia da ragazza, che come moglie o come vedova.



### La donna del 1400...1500

Erano sempre soggette al padre e dopo al marito. Iniziò in questo periodo la caccia alle streghe per cui poteva capitare che una donna venisse accusata di possedere poteri magici e quindi condannata a morte. Molte donne furono torturate e uccise per stregoneria; fortunatamente con l'inizio dell'illuminismo, la caccia alle streghe finì.

#### La donna del Rinascimento

Era una donna consapevole della sua bellezza, si truccava e si faceva bella. Le donne ricche e nobili facevano vita a corte e indossavano un abbigliamento sontuoso. Diversa era la vita nelle campagne dove carestie e difficoltà economiche facevano sì che la donna avesse una vita media bassa.



### La donna del 1700

Con l'avvento dell'illuminismo e la rivoluzione francese le donne cominciarono a prendere coscienza di se stesse. Spesso lavoravano a domicilio. La rivoluzione industriale provocò un abbassamento della qualità della vita perché si crearono dei quartieri sovraffollati con famiglie numerose costrette a vivere in ambienti ristretti. Il pensiero femminista nasce durante la Rivoluzione francese(1789) rivendicando parità di condizione tra uomo e donna soprattutto sul piano dell'educazione e dei diritti civili.



### La donna del 1800

Diventarono più autonome, lavoravano in casa o in fabbrica e partecipavano alle varie rivoluzioni.

Si diffuse il lavoro femminile e minorile perché così gli industriali pagavano meno la manodopera. Le donne si batterono per ottenere miglioramenti economici, ma soprattutto si impegnarono per ottenere una legge che tutelasse il lavoro femminile. Si mossero anche per ottenere un' emancipazione che stesse al passo con l'evoluzione democratica delle istituzioni. La loro parola d'ordine era: "NON ACCETTATE PROTEZIONE, ESIGETE GIUSTIZIA!! "



### La donna del 1900-2000

In questo secolo appena terminato le donne penetrano in forze nel mondo del lavoro, e ciò per ragioni economiche, politiche, ma anche psicologiche. Nonostante tutte le difficoltà, sembra ormai acquisito per la maggioranza delle donne, che il lavoro sia una condizione indispensabile per la loro indipendenza economica e per il loro sviluppo personale.



Le donne quindi si emancipano, ottengono la parità di voto e l'uguaglianza nella società. Famiglia e maternità sono il centro delle battaglie che esse sostengono in questo secolo.

E' cambiata soprattutto la loro mentalità: ormai è quasi generalmente accettato che una ragazza debba preoccuparsi del proprio futuro professionale allo stesso modo di un ragazzo: il matrimonio non è più l'unico scopo della vita - almeno nel mondo occidentale - l'indipendenza economica e la possibilità di disporre liberamente del proprio corpo e della propria anima sono esigenze comunemente accettate.

Al di là di statistiche incoraggianti, la realtà mostra che il cammino da percorrere è ancora lungo, e che saranno necessarie altre battaglie!



< >



< >

#### MATILDE DI CANOSSA 1046-1115

La Grancontessa Matilde di Canossa, fu una potente feudataria sostenitrice del Papato nella lotta per le investiture; donna di assoluto primo piano per quanto all'epoca le donne fossero considerate di rango inferiore. Entrò in possesso di un vasto territorio che aveva il suo centro a Canossa, nell'Appennino reggiano.



La Grancontessa Matilde è certamente una delle figure più importanti e interessanti del Medioevo italiano: seppe dimostrare una forza straordinaria mostrando un'innata attitudine al comando.

< >

#### GIOVANNA D'ARCO 1412-1431

Giovane contadina della Lorena che, sentendosi chiamata da Dio alla liberazione della Francia occupata dagli inglesi, ottenne il comando di un'armata e liberò Orleans e il territorio francese fino a Reims. Catturata dai borgognoni fu venduta agli inglesi che la accusarono di stregoneria ed eresia e la arsero sul rogo. Nel 1455 papa Callisto III ordinò la revisione del processo. Giovanna è stata poi beatificata da Pio X nel 1909, e canonizzata da Benedetto XV nel 1920.



< >

#### FLORENCE NIGHTINGALE 1820-1910

È la prima ad applicare il metodo scientifico all'assistenza infermieristica attraverso l'utilizzo della statistica. Grazie al suo lavoro nella Commissione Herbert, nel 1858 divenne la prima donna membro della Royal Statistical Society e più tardi divenne membro onorario della American Statistical Association. Fonda la prima scuola per infermiere da cui nasceranno le Crocerossine.



< >

#### MARIE CURIE 1867-1934

Contro il conservatorismo maschile Marie ha collezionato vittorie su vittorie fino all'ultima postuma: quella di essere messa a riposare per l'eternità tra i grandi nel pantheon francese. Con i suoi due nobel (per la fisica nel 1903, per la chimica nel 1911) dimostrò il valore di una scienziata. Colpisce soprattutto la forza di questa signora, unica in posizione dominante dentro una realtà molto difficile per le donne in particolare per lei che era straniera.



< >

Frequentò il politecnico a Zurigo. Seguì Narodniki, poi abbracciò le teorie Bakunine. Conobbe il socialista italiano Andrea Costa. Intraprese a Milano gli studi di medicina. Nel 1885 si unì a Filippo Turati e svolse a Milano l'apostolato di medico dei poveri. Fino all'avvento del fascismo la sua casa fu il centro di raccolta delle forze socialiste italiane. Anna Kuliscioff ebbe parte attiva anche nella lotta per l'estensione del voto alle donne tanto che, col suo sostegno, nel 1911 nacque il Comitato Socialista per il suffragio femminile.

#### ANNE KULISCIOFF 1855-1925



< >

#### MARIA MONTESSORI 1870-1952

Un mondo a misura di bambino. È il sogno che perseguirà per tutta la vita, nella teoria come nella pratica. Pubblica nel 1909 il "Metodo della pedagogia scientifica". È la prima donna in Italia a conseguire la laurea in medicina. Nel 1906 fondò "la Casa dei bambini" per piccoli con problemi psichici.



< >

#### MADRE TERESA DI CALCUTTA 1910-1997

Il 19 ottobre 2003 è stata proclamata beata da papa Giovanni Paolo II. Ha vinto il premio Nobel per la pace nel 1979. Ha dedicato tutta la sua vita a servire i poveri e i moribondi vivendo come loro. Ha fondato la congregazione delle Missionarie della Carità, in prima linea nell'assistenza degli ultimi.



< >

#### TINA LAGOSTENA SPENA BASSI 1926-2008

Laureatasi in giurisprudenza all'Università di Genova, inizia la sua carriera come primo assistente alla cattedra di diritto penale sempre all'Università di Genova. In seguito si specializza divenendo titolare della cattedra di Diritto della Navigazione presso l'Università di Parma dal 1971 al 1972. Diventa nota nei tribunali italiani come uno dei principali e più agguerriti avvocati per la difesa dei diritti delle donne.



<1 [ ] >

E' una politica indiana, di origine italiana. **SONIA GANDHI**  
Presidente del Partito del Congresso Indiano, attualmente al governo; vedova di Rajiv Gandhi, già primo ministro.

E' stata candidata alla carica di primo ministro dopo la vittoria del suo partito nelle elezioni del 2004. La Gandhi ha però declinato la sua candidatura in considerazione dell'ostracismo mostrato verso di lei da gran parte della classe politica indiana, in quanto non nativa dell'India. Nel 2007 la rivista americana Forbes ha posizionato Sonia Gandhi al sesto posto nella classifica delle donne più potenti del pianeta .



<1 [ ] >

Ha studiato medicina all'università di Torino, dove ha iniziato gli studi sul sistema nervoso che proseguì per tutta la sua vita, salvo alcune brevi interruzioni nel periodo della seconda guerra mondiale quando, in quanto ebrea, fu costretta dalle leggi razziali del regime fascista ad emigrare in Belgio.  
Nel 1986 è stata insignita del Premio Nobel per la medicina.  
È da sempre molto attiva in campagne di interesse sociale, per esempio contro le mine anti-uomo e nell'ambito della difesa ambientale. In qualità di senatrice a vita ha sostenuto il Governo Prodi dal 2006 al 2008.

**RITA LEVI MONTALCINI**



<1 [ ] >

## I DIRITTI NEGATI

<1 [ ] >

Come già scritto nell'introduzione la violenza contro le donne e le ragazze è attualmente un problema universale di proporzioni dilaganti, resta ancora molto da fare per portare ad un livello positivo la situazione inerente ai diritti femminili sia in paesi sviluppati come il nostro dove le leggi ci sono, ma non vengono rispettate da tutti, sia nei paesi in cui i diritti esistono solo per gli uomini e dove le donne subiscono situazioni inaccettabili come quelle che ora ricordiamo.

<1 [ ] >

#### La tragedia di Saleem Hina

Saleem Hina era una ragazza pakistana di ventuno anni che abitava a Brescia con il fidanzato, un trentatreenne italiano. I genitori della ragazza erano contrari a questa unione perché la volevano sposare con un altro e inoltre la accusavano di vestire troppo all'occidentale. Il fidanzato preoccupato per il fatto che la giovane non tornava a casa da oltre due giorni, ne denunciò la scomparsa. Un testimone aveva dichiarato che un familiare della ragazza era stato visto scavare nel giardino dell'abitazione. I carabinieri hanno voluto approfondire questa pista e poco dopo è stata fatta la tragica scoperta il suo corpo, segnato da diverse coltellate e avvolto in alcuni sacchetti di plastica, è stato trovato sepolto nel giardino della casa dei suoi genitori a Sarezzo, in provincia di Brescia.

<1 [ ] >

(Tratto da "La Stampa")

#### Roma, violentata al capolinea del bus

ROMA - L'hanno violentata di sera alla fermata del bus. Erano in due stranieri. L'hanno trascinato dietro un cespuglio di Viale Anderson, nel popolare quartiere romano di Primavalle. La vittima dell'aggressione ha 41 anni. La donna stava rientrando a casa, erano le dieci e mezza di sera. Due stranieri l'hanno seguita dal capolinea del 916 fino ad un angolo della strada poco illuminato e deserto, accanto alla rampa d'accesso ai garage di un gruppo di case popolari e hanno abusato di lei.

(Tratto da "La Repubblica")

<1 [ ] >

#### Amina è stata condannata alla lapidazione perché adultera

Amina Lawal, originaria della Nigeria, fu condannata nel febbraio 2002 alla lapidazione, colpevole di "Adulterio". Secondo la sharia (legge islamica), in vigore in 12 stati della Nigeria, una donna commette adulterio se ha rapporti sessuali senza essersi sposata.

A 2 anni di distanza, la situazione della donna continua ad essere drammatica: salvata dalla lapidazione, sono oggi l'indifferenza, la povertà e la fame, a mettere a repentaglio la vita della 34enne. Nessuno sembra poterla aiutare.

(Tratto da "La Repubblica")

<1 [ ] >

#### Ragazza picchiata e stuprata la sera di Capodanno

ROMA: 28 gen. - "Siamo a Roma, durante il festival internazionale di musica dance ed elettronica 'Amore 09', la sera di Capodanno, nei bagni della fiera, una ragazza viene picchiata e stuprata. Il suo aggressore, un ragazzo 22enne ammette le sue colpe, e due giorni dopo è già agli arresti domiciliari.

(Tratto da "La Stampa")

<1 [ ] >

#### NON CHIUDETEVI NEL NOSTRO CORPO

Si stima che siano circa 140 milioni al mondo le donne che hanno subito l'infibulazione. Queste donne sono le vittime di una tradizione senza fondamento religioso. L'Italia è tra i paesi europei, insieme a Spagna e Francia, con il maggior numero di donne infibulate e ha norme specifiche per le mutilazioni genitali, mentre in altri paesi europei queste mutilazioni rientrano nella categoria delle lesioni personali. Ora l'Europa, per la prima volta, progetta una legislazione uniforme ed un protocollo sanitario per l'intera unione che aiuti a censire le donne e ad istruire i medici ad approcciarle e curarne le complicazioni.



Tratto da "Io Donna" settimanale correlato al Corriere della Sera